

Domande & Risposte



1) - PER QUALE MOTIVO DOVREI DONARE IL MIO SANGUE?

Donare il proprio sangue significa poter salvare vite umane.

Significa mettere a disposizione della collettività, degli altri, uno strumento di insostituibile solidarietà umana.

Donare sangue è un atto volontario e non retribuito, che fa appello al nostro senso civico di aiuto verso chi ne ha bisogno.

Tuttavia, in Italia attualmente non è stato ancora raggiunto l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale: esistono ancora profondi squilibri tra le diverse regioni del nostro Paese nella raccolta del sangue per cui il divario fra la raccolta e il reale bisogno non trova compensazione e ci si trova in uno stato di emergenza di carenza e pertanto, la donazione potrà contribuire a sanare questo divario.



2/3/4) - NON MI IMPORTA DONARE; TANTO SE HO BISOGNO CI PENSA L'OSPEDALE

Il sangue umano è un "bene" che, fino ad oggi, malgrado le notizie circolanti sullo stato delle ricerche, è "prodotto" esclusivamente dalle persone, e pertanto:

1. nessuna struttura ospedaliera è in grado di assicurare alcuna terapia trasfusionale senza la preventiva disponibilità dei donatori;
2. per lo stesso motivo, la disponibilità del "bene sangue" non dipende dal mercato, quindi non ha un prezzo economico;
3. per le ragioni esposte nei punti 1 e 2, lo Stato non può che affrontare il problema - e deve farlo - con campagne di sensibilizzazione verso la popolazione e creare gli strumenti normativi per garantire la massima sicurezza possibile e l'ottimizzazione del sistema trasfusionale in tutte le sue articolazioni.



5) - DONARE SANGUE FA MALE?

Per un adulto sano che si sottopone regolarmente alle valutazioni di idoneità la donazione non comporta alcun rischio.

Esistono precise disposizioni che regolano la raccolta del sangue: la quantità del sangue che viene sottratta mediamente ad ogni prelievo è minima ed è stabilita con Decreto Ministeriale in 450 centimetri cubi più o meno il 10%, e comunque in percentuale inferiore al 15%, pari a circa il 10% del sangue presente nell'organismo umano. L'intervallo tra una donazione di sangue intero e l'altra non deve essere inferiore a 90 giorni.

La frequenza annua delle donazioni non deve essere superiore a 4 nell'uomo e a 2 nelle donne in età fertile.

I controlli e le visite periodiche costituiscono inoltre medicina preventiva, a tutela dello stato di salute generale del donatore.



6) - DONARE SANGUE NON FA MALE ALLE DONNE CHE SONO GIÀ SOGGETTE ALLA PERDITE DOVUTE AL CICLO MENSILE?

La donazione di sangue per le donne non ha alcuna controindicazione. Tuttavia lo Stato, attraverso il D.M. 15/01/1991 "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati", proprio in considerazione del problema rappresentato nella domanda, cautela le donne imponendo un massimo di due donazioni l'anno, che, invece, per l'uomo salgono a quattro. Il monitoraggio costante della emoglobina, effettuata preliminarmente ad ogni donazione, e del ferro, assicurano la tutela della salute delle donatrici. Le stesse risultano essere particolarmente "adatte" alla donazione di plasma in aferesi che non incide assolutamente sulla parte corpuscolata (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine).



7) - MA I RISULTATI DELLE MIE ANALISI NON VENGO A CONOSCENZA DEL PERSONALE?

La massima discrezionalità e segretezza dei risultati delle analisi vengono garantite dal segreto medico e dalla legge sulla "Privacy" che individua le "figure" responsabili e quindi anche perseguibili al trattamento dei dati in questione.



8) - PERCHÈ I DONATORI DEL GRUPPO SONO "PERIODICI"?

L'attività del Gruppo Donatori Volontari è finalizzata a promuovere una donazione "sicura" del sangue e a rispondere efficacemente alle esigenze dei bisogni mirati e quindi programmati dei Servizi Trasfusionali, in funzione dell'obiettivo della "sicurezza". Il Gruppo Donatori annovera tra le proprie file solo donatori periodici, ovvero donatori che ad intervalli regolari si recano presso le strutture trasfusionali per donare il loro sangue.

I donatori sono inoltre anonimi, volontari non retribuiti, responsabili.

Queste persone quindi, a differenza dei donatori occasionali, sono molto controllate dal punto di vista medico, poiché vengono costantemente sottoposte ad un'accurata visita e ad attenti controlli sul loro sangue e poiché la loro scelta di donare è libera, non condizionata da altri fattori come quelli emozionali, risultano molto più affidabili degli occasionali.

Il ricorso ai donatori periodici consente inoltre:

- maggiore programmazione della raccolta del sangue;
- possibile "conversione" dalla donazione tradizionale di sangue intero a quella differenziata mediante aferesi;
- gestione anche delle situazioni di urgenze - emergenze;
- effettuare educazione sanitaria.



9) - DONANDO PERIODICAMENTE, NON CORRO IL RISCHIO DI ASSUEFARMI ALLA DONAZIONE, PER CUI ALLA FINE DONARE DIVENTA UNA MIA NECESSITÀ?

La donazione periodica non implica nessun processo di "assuefazione" nel senso "scientifico" del termine, ove per assuefazione si intende l'impossibilità di rinunciare alla pratica di determinati comportamenti (vedi assunzione di droghe), assumendo il termine, in questo caso, una connotazione negativa comportando un danneggiamento psichico-fisico per la persona.

Nel caso della donazione del sangue esiste una regola di periodicità nella donazione per garantire la sicurezza del sangue donato.

Se la conseguenza a compiere quest'atto di estrema solidarietà può essere quello di ripeterlo a scadenze regolari questo non potrà che farci sentire meglio nel senso della gratificazione che si può provare nell'aiuto dato gratuitamente a qualcuno, avendo recuperato un valore umano prezioso.



10) - IL MIO SANGUE È RARO; PERCHÉ MAI DOVREI DONARLO AD ALTRI?

Donare il proprio sangue è un atto volontario e gratuito e rappresenta una delle massime espressioni di manifestazione di solidarietà verso gli altri. È un atto di estrema generosità che permette di salvare la vita di altre persone.

Proprio il fatto che il sangue sia raro implica la necessità di metterlo a disposizione di altri individui che potrebbero trovarsi in situazione di bisogno. Pensa di essere tu al loro posto.



11/19) - COS'È LA DONAZIONE DI PLASMA?

Il sangue è composto per il 45% circa di cellule, la parte corpuscolata, e per il 55% circa di plasma, la parte liquida.

Le funzioni del plasma sono numerose. Mantiene costante il volume di sangue circolante, da ai tessuti e alle cellule sostanze prevalentemente di tipo nutritivo e di regolazione (ormoni, vitamine), raccoglie tutte le sostanze di rifiuto derivanti dal metabolismo delle cellule e le elimina attraverso le reni e il sudore, interviene nei processi di difesa immunologica e nelle coagulazioni.

Oggi è possibile effettuare una donazione mirata (afèresi); cioè solo di alcuni componenti del sangue e, tra questi, il plasma.

Nell'afèresi (termine greco che significa l'atto del "portar via"), attraverso l'uso di moderni apparecchi, i separatori cellulari, si ottiene dal sangue del donatore soltanto quella componente ematica di cui si ha necessità in quel particolare momento, restituendogli, contemporaneamente, i restanti elementi. Ciascun separatore cellulare centrifuga o filtra istantaneamente il sangue che defluisce da un braccio del donatore trattenendo il componente ematico necessario e restituendogli il rimanente. Con il prelievo in afèresi si ottengono

concentrati cellulari o plasmatici più ricchi e quindi più idonei per un'efficace terapia trasfusionale di supporto.

Una volta raccolto, il plasma viene conservato diversamente dal sangue intero e dai concentrati di globuli rossi, essendo congelato (se a temperatura inferiore a 30° C, può essere utilizzato per un periodo massimo di 12 mesi).



12) - CHE COS'È L'AUTOTRASFUSIONE?

È una procedura trasfusionale che si realizza mediante predeposito, recupero perioperatorio, emodiluizione.

Il più utilizzato è il predeposito che è una tecnica trasfusionale che consiste nel prelevare il sangue da un donatore che sarà anche lo stesso ricevente, allo scopo di compensare le perdite ematiche che si possono verificare nel corso di interventi chirurgici programmati.

In questa situazione si provvede al prelievo di unità di sangue dal paziente, in fasi successive, fino a raggiungere la quantità prevedibilmente necessaria, alcuni giorni prima dell'intervento in modo da consentirne l'eventuale utilizzo. Il sangue così ottenuto viene conservato secondo le metodiche tradizionali e quindi restituito, in caso di necessità, durante l'operazione.

I principali vantaggi dell'autotrasfusione consistono nell'eliminazione delle reazioni di incompatibilità e del rischio di trasmissione di malattie infettive; nella riduzione del rischio di immunizzazione da antigeni diversi, con possibili manifestazioni a distanza; nel considerevole risparmio di sangue che è possibile conseguire, soprattutto per quanto riguarda i gruppi più rari.



13) - QUALI VANTAGGI HO AD ISCRIVERMI AL GRUPPO DONATORI?

A livello individuale si ha la gratificazione morale di concorrere alla soluzione di un grave problema e l'orgoglio di appartenere ad una componente attiva del volontariato socio-sanitario, decisiva per la costruzione del sistema trasfusionale. Inoltre, donare regolarmente sangue garantisce al donatore un controllo costante del proprio stato di salute attraverso visite mediche ed accurati esami di laboratorio, eseguiti ad ogni prelievo.



14) - CON QUALE DENARO FUNZIONA IL GRUPPO DONATORI?

Il Gruppo Donatori Volontari è una associazione di volontari che sostiene economicamente la propria azione.

Altre fonti di finanziamento sono costituite da donazioni private.

Essendo una associazione di volontariato nessun socio, impegnato nell'associazione a qualunque titolo e con qualunque funzione, percepisce compensi.



15) - OGNI ANNO SENTO PARLARE DI CARENZA ESTIVA, MA NON CI PENSANO I DONATORI?

La carenza di sangue nei mesi estivi è purtroppo un dato di fatto, per cui storicamente in Italia in questi mesi, ma ora anche nel corso dell'intero anno, si rilevano nelle regioni forti contrazioni nella raccolta a fronte di un fabbisogno stabile, poiché la partenza per le vacanze interrompe drasticamente i consueti flussi di raccolta.

La donazione dei donatori abituali non è sufficiente a scongiurare il pericolo della carenza, creando seri problemi per i malati.

Per questa ragione il Gruppo Donatori Volontari, da anni ha avviato un'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per garantire l'afflusso dei donatori a intervalli regolari presso le strutture trasfusionali, e ridurre il ricorso alle donazioni occasionali che sono un fattore di rischio per la sicurezza delle trasfusioni.

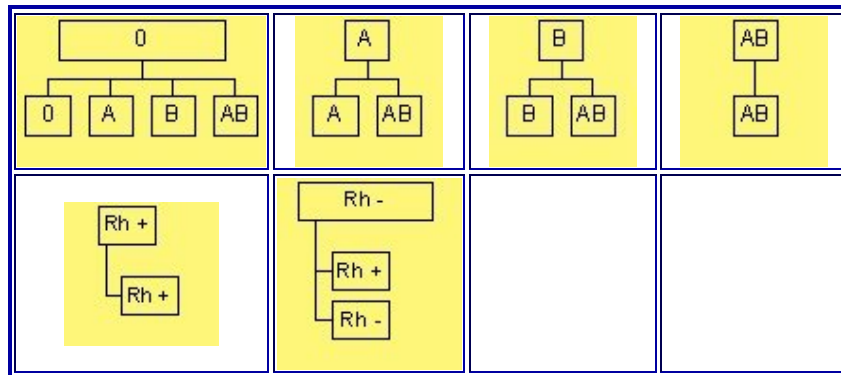


16) - L'ITALIA È AUTOSUFFICIENTE?

No. Solo alcune regioni come Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia e Piemonte sono autosufficienti.



17) - QUAL'È LA COMPATIBILITÀ TRA I VARI GRUPPI?



18) - QUANTO TEMPO SI IMPIEGA PER UNA DONAZIONE?

5 minuti per la donazione di sangue intero, dai 30 minuti a 1 ora e mezza per le Aferesi.



20) - È PERICOLOSO DONARE SANGUE?

No. Aghi, sacche e circuiti sono rigorosamente monouso.



21) - COS'È IL PERIODO FINESTRA?

E' il periodo in cui un virus (HIV, Epatite, ecc.) è presente nel sangue in quantità così ridotta da non essere rilevato dai test. La media di questo periodo è di circa sei mesi.



22) - È PERICOLOSO RICEVERE UNA TRASFUSIONE DI SANGUE?

Ci sono due tipi di pericoli: il primo è quello di formare degli anticorpi contro alcuni componenti dei globuli rossi appartenenti a persone estranee (donatori); il secondo è il rischio di ricevere un virus non rilevato dai test (periodo finestra).



23) - QUALI SONO I COMPONENTI A RISCHIO?

1. Assunzione di droghe
2. Rapporti omosessuali
3. Rapporti sessuali con persone sconosciute o prostitute (rapporti promiscui)
4. Trasfusioni ricevute negli ultimi 5 anni
5. Epatite o ittero
6. Malattie veneree
7. Positività per i test della sifilide (TPHA VDRL)
8. Positività per i test dell'AIDS (anti - HIV)
9. Positività per i test dell'epatite B (HBsAg)
10. Positività per i test dell'epatite C (anti - HCV)
11. Esposizione accidentale a sangue e/o liquidi organici di persone sconosciute o "a rischio"
12. Rapporti sessuali con persone nelle condizioni incluse in questo elenco



24) - COSA PUÒ CAUSARE A LIVELLO FISICO UNA DONAZIONE DI SANGUE?

Un po' di stanchezza nelle due ore seguenti la donazione. Non sono legate alla donazione eventuali svenimenti, sudorazioni, tachicardie o notevoli abbassamenti di pressione, ma al particolare stato emotivo con cui si può affrontare l'atto del prelievo.



25) - SI HANNO PRIVILEGI AD ESSERE DONATORI DI SANGUE?

Una serie di esami del sangue ad ogni donazione; detti esami, verranno inviati al domicilio del donatore.



26) - SI PUÒ DONARE IN QUALSIASI OSPEDALE?

No, solo i quelli in cui è presente un Centro Trasfusionale.